

COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR MARCHE 2014-2020

05 ottobre 2017

Verbale

Il giorno 05 ottobre alle ore 14.30, presso la Sala Li Madou, Palazzo Li Madou, della Regione Marche, a seguito della convocazione da parte del Presidente si è riunito il CDS del POR FESR Marche 2014-2020.

L'ordine del giorno ha previsto la trattazione dei seguenti punti:

- 1) Comunicazione sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al punto 2)
- 2) Presentazione e approvazione della documento "POR FESR 2014/20 Marche" modificato e integrato con le risorse aggiuntive per il sisma
- 3) Varie ed eventuali

Di seguito la lista dei partecipanti al CDS

Membri effettivi

COGNOME E NOME	FUNZIONE ED ENTE E/O ASSOCIAZIONE RAPPRESENTA
Loris Bernacchia (<i>membro delegato</i>)	Segreteria Assessore Politiche Comunitarie Bora Manuela
Meli Giuseppina (<i>membro supplente</i>)	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione
Pellei Andrea	Dirigente PF Programmazione Nazionale e Comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE
Canofani Anna Maria	Agenzia per la Coesione Territoriale
Carota Serenella	Dirigente PF Informatica e crescita digitale
Strano Riccardo	Dirigente PF Programmazione Integrata Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione
Teoldi Simona	Dirigente PF Beni ed attività culturali
Cipollari Fabiana (<i>membro delegato</i>)	Funzionario P.F. Difese del suolo e della costa
Sopranzi Patrizia	Dirigente PF Innovazione, Ricerca e Competitività
Casonato Letizia	Dirigente PF Trasporto Pubblico Locale e Logistica

Tosi Fulvio (<i>membro supplente</i>)	Funzionario PF Valutazione e autorizzazioni ambientali e protezione naturalistica
Cammarota Sarda Massimiliana	Dirigente Servizio PF Controlli di II Livello ed Auditing e società partecipate
Recchi Stefano (<i>membro delegato</i>)	Funzionario Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche
Colangelo Cinzia	Funzionario Servizio Tutela, Gestione e assetto del Territorio
Sbriscia Massimo	Dirigente Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti
Pollonara Mirco (<i>membro delegato</i>)	Funzionario Servizio Politiche Agroalimentari
Giulimondi Massimo	Dirigente Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione
Bichisecchi Paola	Confindustria Marche
Coppiari Maria Cristina	Confapi Marche
Della Casa Gianni	UPI Marche
Scriboni Marco Maria	ANCI Marche
Corvatta Massimo	Cisl Marche
Manzotti Marco	Cgil Marche
Perticaroli Renzo	UIL Marche
Cicola Catia (<i>membro supplente</i>)	Confcommercio Marche
Borgiani Roberto	Confesercenti Marche
Principi Benedetta	Confartigianato Imprese Marche
Sallei Stefano	CNA Marche
Darpetti Gabriele	Rappresentante della Associazioni delle Cooperative (Legacoop Marche, Confcooperative Marche, UNCI e AGCI Marche)
Sabbatini Arnaldo	ABI

Membri consultivi

Nigri Luigi	Commissione Europea, DG Regio
De Vita Michele	Rappresentante UnionCamere

Sono inoltre presenti

Mone Edmondo	Agenzia per la Coesione
Ilias Tasiias	Presidenza del Consiglio dei Ministri
Celani Piero	Consigliere Regione Marche
Barbara Sardella	Consigliere Regione Marche
Giorgini Peppino	Consigliere Regione Marche
Fabbri Piergiorgio	Consigliere Regionale
Travagliati Fabio	P.F. Programmazione nazionale e comunitaria – Autorità di Gestione FESR e FSE
De Nigris Marina	Assistenza Tecnica - RTI Kpmg-Archidata
Sopranzetti Carla	Assistenza Tecnica - RTI Kpmg-Archidata
Pela Tommaso	Assistenza Tecnica - RTI Kpmg-Archidata
Luminari Alessandra	Assistenza Tecnica - RTI Kpmg-Archidata
Triponi Raffaella	P.F. Programmazione nazionale e comunitaria – Autorità di Gestione FESR e FSE
Ferroni Michela	PF Trasporto Pubblico Locale, Logistica e viabilità
Lanari Claudia	Servizio sviluppo e valorizzazione delle Marche
Maestri Roberta	PF Programmazione integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione
Spadoni Marzia	P.F. Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria – Autorità di Gestione FESR e FSE
Zuccaro Renzo	PF Controlli di II Livello ed Auditing e Società partecipate
Sordetti Vincenzo	P.F. Programmazione nazionale e comunitaria – Autorità di Gestione FESR e FSE
Cristofanelli Valerio	P.F. Programmazione nazionale e comunitaria – Autorità di Gestione FESR e FSE
Torbidoni Valentino	P.F. Programmazione nazionale e comunitaria – Autorità di Gestione FESR e FSE
Gennaretti Alfiero	P.F. Programmazione nazionale e comunitaria – Autorità di Gestione FESR e FSE

Marchegiani Gemma	P.F. Programmazione nazionale e comunitaria – Autorità di Gestione FESR e FSE
Giorgio Filomena	P.F. Difesa del suolo e della costa

Bernacchia Loris (responsabile Segreteria assessore Bora Manuela)

Aprire i lavori porgendo i saluti a tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza (CdS) e porta i saluti della Presidente del CdS e Assessora regionale Manuela Bora.

Passa la parola al dott. Andrea Pellei.

Pellei Andrea (Adg Fesr)

Saluta e ringrazia i colleghi della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio, dell'Agenzia per la coesione e a tutti i partecipanti del Comitato di Sorveglianza. Ricorda l'importanza di questo Comitato che dovrà approvare le modifiche al POR FESR 2014-20 a seguito delle risorse aggiuntive post sisma. Ricorda che il processo è ancora lungo e si concluderà con l'approvazione del Programma modificato da parte della Commissione Europea.

Prima di entrare nel merito delle modifiche apportate al Programma, passa la parola al dott. Tosi per illustrare la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

Tosi Fulvio (Regione Marche - PF Valutazione e autorizzazioni ambientali e protezione naturalistica)

Saluta e spiega che la VAS è un procedimento che accompagna il programma in tutto il suo ciclo di vita.

Essa serve per valutare il programma sulla base degli impatti ambientali che produrrà per effetto delle azioni che verranno attivate.

La VAS si è focalizzata nelle azioni previste nell'Asse 8 che è l'asse nuovo per il POR. Per ogni effetto è stata indicata una misura di mitigazione o di orientamento. Spiega che per mitigazione si intende un intervento che diminuisce o elimina gli effetti negativi sull'ambiente, mentre per orientamento quegli interventi che agiscono positivamente sull'ambiente.

La VAS ha quindi l'obiettivo di accompagnare i piani indicando come le azioni previste impattano sugli aspetti ambientale e indica quindi come abbassare gli eventuali effetti negativi e per contro potenziare quelli positivi.

Comunica che è stata già stato redatto una prima versione del rapporto preliminare e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale.

Precisa che la sintesi non tecnica riassume quello che è riportato nel Rapporto Ambientale.

A suo avviso i due documenti sono stati redatti in maniera corretta e quindi probabilmente si riuscirà, in sede di parere motivato di VAS, a individuare bene quali sono le azioni con maggiori impatti positivi sull'ambiente, e indirizzare di conseguenza il POR verso una maggiore sostenibilità ambientale.

Invita tutti a leggere la sintesi non tecnica perché già da questo documento si può avere un'idea complessiva degli effetti prodotti dal POR relativamente agli aspetti ambientali evidenziando come le azioni programmate interferiscono in maniera positiva, negativa o non producono alcuna influenza sull'ambiente.

Riguardo all'iter procedurale ricorda che si sta concludendo la fase preliminare ed il 12 ottobre 2017 sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione il programma rimodulato con il rapporto ambientale. Nei successivi 60 giorni chiunque potrà formulare delle osservazioni. Al termine di questo periodo si procederà a raccogliere le osservazioni pervenute e la PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali con l'AdG, effettueranno le controdeduzioni riguardo alle osservazioni e se necessario procederanno ad apportare le eventuali modifiche richieste al Programma.

Tutto l'iter dovrebbe terminare entro la seconda decade di dicembre.

Una volta approvate le modifiche al POR, inizierà la fase di monitoraggio, una fase importantissima poiché la quantificazione degli indicatori ambientali evidenzierà se si sta andando verso gli effetti previsti in sede di programmazione o nel caso si evidenziassero degli scostamenti, sarà necessari mettere in atto azioni correttive, in modo tale da riprendere la strada indicata.

Canofani Annamaria (Agenzia Coesione Territoriale)

Saluta e apre una riflessione sull'intervento del dott. Tosi.

Sostiene che è evidente che le attività antropiche producano inevitabilmente effetti sull'ambiente e quindi è necessario quantificare gli impatti che esse produrranno.

Sottolinea che tali aspetti sono particolarmente importanti per regioni come le Marche, dove le attività turistiche si basano proprio sulle bellezze naturali e paesaggistiche che la caratterizzano.

Pellei Andrea (AdG FESR)

Inizia con l'esposizione delle modifiche apportate al POR sia a seguito delle risorse aggiuntive che per riallineare alcune azioni a variazioni rese necessarie per la loro attuazione.

Rispetto alle variazioni legate all'attuazione, avvalendosi di slide, spiega che sono state spostare parte delle risorse destinate agli impianti termali nell'asse 6 all'asse 3 poiché i potenziali beneficiari sono imprese e non enti pubblici.

Inoltre, le risorse destinate al Polo unico dell'emergenza, sono state utilizzate per finanziare le misure di rafforzamento dell'accesso al credito e i progetti di internazionalizzazione.

Gli interventi sulle piste ciclabili sono stati riallocati dall'asse 6 all'asse 4 in quanto gli interventi previsti sono maggiormente compatibili con gli obiettivi previsti in questo ultimo OT.

In alcune azioni sono stati modificati i beneficiari a seguito di variazioni avvenute in sede di attuazione dell'intervento come ad esempio quello relativo alla banda ultra larga.

La decisione dell'amministrazione regionale di aderire al Grande Progetto Banda Ultra Larga richiede, come richiesto anche dal Ministero dello Sviluppo Economico, a modificare i beneficiari indicati in sede di programmazione. Inoltre, è stato aggiunto tra i beneficiari dell'Asse 5 il provveditorato delle opere pubbliche. Ricorda che entrambe le modifiche erano già state approvate dal CdS.

Per quanto riguarda invece la programmazione delle risorse aggiuntive, che sono pari a 248 milioni di euro, ricorda che l'iter è iniziato alla fine del 2016, quando è stato comunicato che le Marche avrebbero beneficiato di risorse FESR aggiuntive. Aggiunge che a differenza di quelle ordinarie questa quota di risorse prevedono solo il cofinanziamento della quota nazionale senza prevedere l'impegno di risorse regionali.

Procede descrivendo come la dotazione finanziaria sia stata suddivisa tra le diverse OT.

Ribadisce che nella ripartizione delle risorse è stato necessario rispettare il concetto della concentrazione tematica che prevede che il peso finanziario delle azioni ricomprese dall'OT1 all'OT 4 pesino per l'80% delle risorse totali.

Ricorda che però tale percentuale deve essere rispettata a livello nazionale. La percentuale maggiore raggiunta da alcuni POR di altre regioni ha permesso alle Marche di attestarsi al 77%.

Per contro è stata rispettata la percentuale di risorse da destinare all'OT 4 che ricorda deve essere pari al 20%.

Comunica che tutte le risorse aggiuntive sono confluite in un asse multi-obiettivo, l'asse 8, dove sono state ricondotte una serie di misure differenziate ma strettamente connesse, al fine di garantire il ripristino delle condizioni pre sisma nel più breve tempo possibile.

Spiega, inoltre, che grazie alle risorse aggiuntive si è potuto procedere allo scorrimento della graduatoria sugli ITI urbani, che al momento vedeva finanziati solamente tre dei cinque progetti ammessi a finanziamento e incrementare la dotazione delle risorse destinate all'assistenza tecnica la quale comunque continua a rappresentare il 2% della dotazione totale. Ricorda che tale percentuale è al di sotto di quella massima prevista dal

Regolamento UE e pari al 4%.

Riguardo alla localizzazione delle risorse aggiuntive verrà data priorità all'area del cratere sismico dopodiché se si evidenziasse delle economie sarà possibile allargare ai territori a rischio sismico 2.

Per gli obiettivi tematici 4, 5 e 6 l'ammissibilità dei territori sarà quello classificato come aree a rischio sismico 1 e 2 come da indicazione nazionale a tutte e quattro le regioni beneficiare di queste risorse aggiuntive. Per le Marche non ci rientrano 12 comuni che si trovano in classe sismica 3.

Giorgini Peppino (Consigliere Regionale)

Chiede se questa decisione è stata presa dalla Giunta.

Pellei Andrea (AdG Fesr)

Risponde che la decisione di utilizzare la classificazione sismica non è stata presa dalla giunta regionale.

Giorgini Peppino (Consigliere Regionale)

Ritiene che tale classificazione sia assurda, in quanto la magnitudo attesa può essere uguale o superiore a quella delle zone 2.

Evidenzia che con tale classificazione si tagliano comuni fuori come Acquaviva Picena dove ci sono le scuole che sono evacuate e richiede che tale decisione debba essere rivista in quanto vengono lasciati fuori dodici comuni che sono classificati in classe di sismicità 3, ma che hanno magnitudo attese di terremoto superiore a quelle di molte zone solo per il fatto che l'INGV in una cartina del 2006 ha effettuato questa classificazione.

Pellei Andrea (AdG Fesr)

Ribadisce che la classificazione non è del 2006, ma del 2015.

Giorgini Peppino (Consigliere Regionale)

Risponde che la classificazione dei comuni sì, mentre dell'INGV l'ultima classificazione è del 2006.

Precisa che nel 2015 la Protezione Civile ha effettuato la classificazione di ogni Comune, ma ciò non significa che nella zona 3 non possano avvenire terremoti. L'impostazione attuale significa che un ragazzo che va a scuola a Civitanova deve essere tutelato perché è una zona sismica 2, mentre un ragazzo che va a scuola San Benedetto non può essere tutelato perché in zona sismica 3, pur essendo entrambi i territori a forte rischio terremoto.

Bernacchia Loris (responsabile Segreteria assessore Bora Manuela)

Interviene dicendo che al di là del merito scientifico, questo non è la sede adeguata per continuare questa discussione.

Ricorda che l'amministrazione regionale ha elaborato un piano regionale delle scuole per il triennio 2015-2017 dove ad esempio scuole di Acquaviva e Grottammare, sono già state finanziate.

E' d'accordo sul rivedere la classificazione effettuata, ma precisa che la Regione rispetto alla messa in sicurezza degli edifici scolastici ha una serie di misure che tratta tutti i territori con pari diritti.

Giorgini Peppino (Consigliere Regionale)

Ribadisce che questa è un'ingiustizia e che, come spesso detto anche al presidente Ceriscioli, il sud delle Marche è sempre penalizzato.

Meli Giuseppina (Presidenza del Consiglio)

Chiarisce che si sta parlando di risorse aggiuntive che vengono da un ricalcolo che è stato fatto dall'UE a favore dell'Italia e che ha permesso di vedere assegnato al nostro paese 1 miliardo e 600 milioni, di euro.

Il Governo nazionale ha negoziato affinché una buona parte di queste risorse andassero alle quattro regioni che hanno subito danni a seguito degli eventi sismici dell'anno scorso.

Le regole su come dovevano essere utilizzate all'interno dei programmi operativi sono state uguali per tutte le regioni coinvolte: Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo.

In primis è stato richiesto che fosse creato un asse dedicato a queste risorse e che esse dovevano essere destinate ai territori ricadenti nel cratere.

Spiega che queste sono state le indicazioni di base per procedere ad elaborare le modifiche ai POR.

Afferma che per effetto dei vasi comunicanti, le risorse aggiuntive del terremoto vanno a beneficio nelle aree del cratere, e ciò permetterà di liberarne altre che andranno a beneficio di tutto il territorio marchigiano.

Bernacchia Loris (responsabile Segreteria assessore Bora Manuela)

Ribadisce che l'effetto positivo sarà per tutto il territorio regionale. Spiega che ad esempio se uscirà un bando indirizzato per gli edifici scolastici e una parte di questi potranno accedere alle risorse aggiuntive, è chiaro che ovviamente i restanti hanno più facilità di accesso alle risorse che rimangono.

Ricorda come anticipato dal dott. Pellei che comunque sia, all'interno di queste misure la priorità sarà data al cratere e solo se si verificassero delle economie una volta che le domande provenienti dal cratere siano state soddisfatte, si potrà intervenire nelle altre aree.

Canofani AnnaMaria (Agenzia Coesione Territoriale)

Ricorda che il percorso che è stato svolto non aveva l'obiettivo di frazionare i comuni delle Marche tra quelli sismici e quelli non sismici in quanto è a conoscenza di tutti che il territorio delle Marche è a forte rischio sismico.

Giorgini Peppino (Consigliere Regionale)

Ribadisce che questo documento non ha una valenza scientifica, ma una valenza politica.

Tasias Elias (Presidenza Consiglio Ministri)

Specifica, in aggiunta a quanto detto dalla collega Meli, che come coordinatore delle aree terremotate, si è scelto di lavorare sulla base di dati provenienti da fonti ufficiali e le tabelle INGV e la classificazione della protezione civile sono le uniche fonti ufficiali sulle quale ci si poteva basare. Questo è il motivo perché è stato scelto questo parametro, in quanto esso era l'unico disponibile a suo tempo.

Ricorda che comunque che la priorità assoluta è il cratere e ciò vale per tutte e quattro le regioni terremotate.

Ribadisce che la scelta di questo criterio è stata effettuata per tutte le regioni senza effettuare valutazioni circa i singoli comuni che potevano rimanere esclusi. Nel momento di prendere delle decisioni serviva un criterio tecnico, ancorché relativo. Non è quindi stata fatta una scelta con riferimento alle singole regioni, ma a tutti i territori delle quattro regioni coinvolte.

Afferma che si tratta di un criterio tecnico che è stato accettato sia dalla Protezione Civile, dal commissario per la ricostruzione, sia in sede di comitato delle regioni e di seduta unificata stato-regione.

Sottolinea inoltre che a suo avviso le risorse messe a disposizione forse non saranno sufficienti a coprire nemmeno le esigenze del cratere.

Nigri Luigi (Commissione Europea)

Informa che questa mattina in riunione tecnica, in qualità di rappresentante della Commissione Europea, ha

suggerito che si faccia una scelta chiara e inequivocabile a favore dei territori del cratere e su questa proposta anche gli altri partner istituzionali si sono dichiarati favorevoli.

Crede che se anche il comitato esprimesse un orientamento a favore di tale scelta, e non solo per l'obiettivo tematico 5, ma anche per tutti gli OT previsti nell'asse 8, l'autorità di gestione non avrebbe problemi a rettificare il testo del POR, così da esprimere una scelta chiara e inequivocabile a favore delle aree comprese nel cratere.

A suo avviso, in considerazione della gravità dei danni e dei disagi socio economici subiti dalla popolazione, sembra indispensabile oggi esprimere una scelta netta in favore del cratere, tant'è che è stato suggerito all'AdG, nella fase di programmazione delle risorse aggiuntive, di fornire un sostegno forte a quei comuni del cratere che avranno difficoltà a elaborare i progetti, a effettuare le gare d'appalto, ecc.

Invita ai membri a fare una scelta chiara in favore del cratere come priorità assoluta di 248 milioni di euro e qualora dovessero verificarsi delle circostanze di economie di spesa si potrebbe aprire una porta per il territorio restante della regione.

Si augura che il comitato sia d'accordo su questa linea.

Canofani AnnaMaria (Agenzia Coesione Territoriale)

Precisa che queste decisioni scaturiscono dall'applicazione anche di due principi: la concentrazione delle risorse su macro obiettivi per evitare la loro parcellizzazione e il rispetto delle norme comunitarie.

Quindi questo comitato dovrà dare l'indirizzo su come meglio utilizzare questo surplus di fondi assegnate solo alle quattro regioni terremotate, ma sempre all'interno degli obiettivi perseguiti dal FESR.

Giorgini Peppino (Consigliere Regionale)

Ribadisce che tra i Comuni oggi classificati in classe di sismicità 1 e 2, ci sono alcuni che non hanno faglie sismogenetiche, mentre in alcuni comuni classificati nella classe 3, hanno parecchie faglie sismogenetiche e hanno subito nel passato molteplici terremoti.

Concorda con la posizione espressa del dott. Nigri di destinare tutte le risorse al cratere e nel caso ci fossero delle economie distribuirle equamente su tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Bernacchia Loris (responsabile Segreteria assessore Bora Manuela)

Ricorda che al di fuori degli 83 Comuni ricadenti nel cratere ci sono anche altri 90 Comuni che seppure a livelli diversi hanno subito danni dal sisma.

Pellei Andrea (Adg Fesr)

Spiega che all'incontro tecnico si è concordato che tutte le risorse aggiuntive vanno utilizzate prioritariamente per il cratere, quindi ad esaurimento delle richieste provenienti dal cratere, qualora vi fossero delle economie ne potranno beneficiare eventualmente anche gli altri territori.

Tutti i documenti attuativi che dovranno essere elaborati successivamente all'approvazione del POR dovranno indicare che la priorità assoluta sarà per il territorio del cratere.

Prosegue sul riparto delle risorse spiegando le modifiche che sono state effettuate al piano finanziario rispetto a quelle proposte all'ultimo Comitato di Sorveglianza dello scorso mese di luglio.

Evidenzia che per grandi categorie di spesa sono stati destinati circa 100 milioni di euro per il sistema delle imprese e altri 100 milioni di euro per iniziative di efficientamento energetico ed adeguamento sismico rivolte al patrimonio pubblico.

Le risorse rimanenti sono state destinate per promuovere interventi rivolti al patrimonio culturale, sia in termini di recupero di edifici, che di promozione del territorio e per incentivare progetti volti ad incentivare l'utilizzo di mezzi a

basso impatto ambientale.

Procede dettagliando i suddetti importi ed evidenzia che per quanto concerne il sistema imprese 20 milioni di euro sono dedicati a progetti innovativi, circa 80 milioni a progetti più di tipo tradizionale e legati agli aspetti produttivi.. Rispetto alla proposta di luglio, c'è stata solo una minima riallocazione delle risorse tra la prima e la seconda misura.

Queste due misure prevedono interventi già presenti nel POR ordinario che si ripropongono per le imprese situate nell'area crateri ad eccezione dell'intervento 3.1.1 che è nuovo per il Programma delle Marche..

Evidenzia che sono stati destinati 39 milioni e mezzo per interventi rivolti alle filiere, al fine di dare un supporto forte alla ripresa del sistema produttivo delle imprese nell'area del cratere. Ulteriori 14 milioni di euro sono stati destinati alla ripresa di attività artigianali e commerciali, situati in particolare nei centri storici per rivitalizzarli e agevolare il ritorno della popolazione.

E' stata incrementata la dotazione finanziaria dell'intervento rivolto al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche con ulteriori 3 milioni di euro. Tale strumento dovrebbe supportare il sistema delle imprese attraverso la fornitura ad esempio di garanzia, per sopperire alle difficoltà delle imprese di accedere al credito.

Riguardo al secondo blocco, dedicato ai soggetti pubblici, l'asse portante è rappresentato dalle azioni relative all'adeguamento sismico previsto nell'OT 5 e efficientamento energetico (OT 4) che dovranno essere attivate in contemporaneità.

L'intenzione è destinare le risorse ad un piano scuole, quindi cercare di intervenire sul maggior numero di scuole possibili, tutto deve essere a vantaggio degli edifici pubblici e per questo che si sono destinati circa 100 Meuro per gli interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza .

Nell'OT 4 sono state inserite anche altre azioni con piccole dotazioni finanziarie; tali azioni servono per finanziare i progetti ammessi negli ITI urbani ricadenti nel cratere.

Inoltre nell'OT 4 è stata prevista anche una azione a cui sono state assegnate 10 Meuro volta a sostenere lo sviluppo di infrastrutture necessarie all'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale.

Nell'OT 5, oltre all'intervento rivolto all'adeguamento sismico illustrato precedentemente, è stato inserito rispetto alla versione presentata al CdS di luglio una azione destinata alla manutenzione straordinaria del reticolo idraulico. Spiega che il terremoto, come noto, ha avuto effetti notevoli sugli alvei dei fiumi a causa delle frane e degli smottamenti di terreno modificandone a volte la stessa regimazione delle acque.

Prosegue illustrando le azioni che sono state programmate nell'OT 6. Sono stati programmati interventi rivolti al patrimonio culturale e il turismo. In particolare è stata prevista una azione rivolta alla valorizzazione del patrimonio culturale dove si prevede l'individuazione di due o tre opere simbolo e/o attrattori culturali da recuperare che possano essere l'emblema del processo di ricostruzione e del rilancio del territorio colpito dal sisma.

Relativamente al turismo l'azione programmata, che presenta una dotazione di 11 Meuro, sarà rivolta a incentivare iniziative di promozione di rilancio, del brand Marche nel suo complesso.

Inoltre nell'OT 6 è prevista una azione rivolta alla messa in rete del patrimonio culturale che è stata riservata agli ITI Urbani.

Comunica al CdS che questa proposta di ripartizione delle risorse aggiuntive FESR tra le diverse azioni ricomprese nell'Asse 8, è stata presentata lunedì scorso, in tre differenti riunioni, a tutti i sindaci dell'area del cratere, i quali hanno espresso il loro accordo sul documento.

Inoltre anche la commissione consiliare competente dell'Assemblea legislativa regionale ha dato parere favorevole alle modifiche al documento del POR FESR 2014-20 presentato oggi al CdS per la sua approvazione .

Della Casa Gianni (Upi Marche)

Afferma che sulla base delle considerazioni fatte dal Dottor Nigri relativamente agli istituti scolastici a suo avviso la

distinzione non può essere così netta.

Porta come esempio la situazione della città di Fermo che è fuori cratere, ma dove sono concentrati gli istituti scolastici superiori frequentati dagli studenti che risiedono nei comuni limitrofi che invece ricadono nel cratere.

Tenendo conto che anche nei comuni fuori cratere vi sono scuole danneggiate dal terremoto, se si riservassero le risorse previste nell'OT4 e OT5 alle sole aree del cratere i comuni limitrofi dove sono ubicate le scuole che hanno come bacino di utenza la popolazione studentesca residente nei comuni terremotati non potranno accedere a questi fondi.

Pertanto, lo stesso governo italiano, con il decreto legge di marzo che finanziava le analisi di vulnerabilità ha stabilito che fosse rivolta a tutti i territori delle quattro regioni che hanno subito danni dai terremoti verificatesi a partire dall'agosto 2016 senza distinguere tra area cratere e non.

Ribadisce che in riferimento all'edilizia scolastica non si possa fare una distinzione così rigida poiché entrano in gioco altri fattori quali ad esempio il bacino di utenza di riferimento dei servizi scolastici offerti.

Pellei Andrea (Adg Fesr)

Specifica che le risorse aggiuntive del Fesr hanno dei criteri da rispettare e tra essi vi è che la loro destinazione prioritaria è per l'area cratere. Prima è necessario rispondere alle istanze che perverranno dai comuni ricompresi nel cratere, poi se ci saranno economie queste potranno essere spese sulla restante parte del territorio regionale.

Aggiunge che relativamente all'adeguamento sismico degli edifici scolastici non vi è una corrispondente misura sul POR ordinario, in quanto a quel tempo le scelte dell'amministrazione regionale sono confluite su altre tipologie di intervento.

Ricorda che è attivo anche il Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica 2015-17 finanziato con fondi Miur, che prevede interventi a favore delle scuole, piano che naturalmente interviene su tutto il territorio regionale.

Sottolinea che inoltre è imminente l'uscita del Piano Triennale 2018-2020. Evidenzia che sarà necessario lavorare in stretta collaborazione con gli uffici regionali competenti all'utilizzo di tale risorse, così da non creare sovrapposizioni.

Ribadisce ancora una volta che le risorse aggiuntive FESR sono state assegnate a seguito degli eventi sismici e che quindi debbano essere destinate alle aree maggiormente colpite dal terremoto.

Canofani Annamaria (Agenzia Coesione Territoriale)

Sottolinea che sia i fondi aggiuntivi che i fondi ordinari devono essere una spinta per tutto il territorio regionale.

I progetti che vanno portati avanti dalle amministrazioni locali andranno sostenute anche da parte della Regione che avrà poi il compito di monitorare la loro corretta realizzazione.

Ricorda che i progetti finanziati dovranno prevedere interventi che consentano la completa funzionalità della struttura su cui si andrà ad investire.

Sottolinea inoltre l'importanza di coordinarsi anche con le strutture che gestiranno risorse destinate per gli stessi obiettivi in modo da non duplicare o lasciare scoperte parte dei territori marchigiani.

Raccomanda di lavorare nell'ottica di integrazione tra fonti finanziarie diverse.

Prende atto che la seduta oggi sia molto partecipata e auspica che tale attenzione rimanga anche nella fase attuativa.

Ribadisce infine che le proposte di intervento che verranno elaborate dovranno essere orientate a creare processi di sviluppo socio-economico per le aree del cratere.

Della Casa Gianni (UPI Marche)

Precisa che il suo intervento era finalizzato a evidenziare che ad esempio a Fermo ci sono in questo momento sei

scuole inagibili e sul bacino di Fermo si concentrano la maggior parte degli studenti dell'entroterra compresi quelli provenienti dai comuni del cratere.

Ricorda che alla seduta precedente del CdS era stato affermato che gli interventi di adeguamento sismico andavano a favore di tutti i comuni marchigiani che ricadevano nella classe sismica 1 e 2.

Prende atto che l'indicazione attuale è che in primis vengano destinate le risorse all'area cratere ma che poi se vi fossero economie queste andrebbero destinate ai comuni in classe sismica 1 e 2.

Scriboni Marco (Anci Marche)

Saluta e chiede su proposta di alcuni comuni dell'ascolano se possa essere previsto nell'asse 5 un intervento rivolto alla messa in sicurezza del territorio da rischi di esondazione e frane.

Pellei Andrea (Adg Fesr)

Conferma che tale azione è stata inserita e che la finalità è quella di rafforzare gli alvei dei fiumi e di evitare di conseguenza anche il rischio frane.

Celani Piero (Consigliere Regionale)

Esprime il suo dissenso alla scelta di mettere sullo stesso piano l'efficientamento energetico con gli interventi sul rischio sismico.

Ricorda che il terremoto ha fatto cadere o rese inagibili quelle strutture che non erano adeguate sismicamente, non quelle che erano energeticamente efficienti.

Ribadisce che questa è una filosofia di fondo che ha bisogno di condivisione perché ai Comuni ed ai cittadini va detto come si spendono le risorse e ritiene, a suo avviso che in questa occasione andava dato un segnale preciso destinando il più possibile ad interventi di adeguamento sismico delle strutture pubbliche del territorio.

L'efficientamento energetico poteva essere fatto un secondo tempo cofinanziato in un altro modo.

Quindi ritiene i 50 milioni di risorse messe a disposizione sono molto pochi e di contrappeso troppi quelli rivolti all'efficientamento energetico.

Sottolinea che sono stati messi sullo stesso piano due processi entrambi importanti, ma che in questo momento meritavano un trattamento diverso.

Canofani AnnaMaria (Agenzia Coesione Territoriale)

Risponde che tecnicamente la messa in sicurezza degli edifici e l'efficientamento energetico dovranno andare di pari passo.

Celani Piero (Consiglio Regionale)

Afferma che i costi non sono gli stessi e sono completamente diversi.

Sottolinea come l'efficientamento energetico si può effettuare anche in tempi diversi, mentre la messa in sicurezza dell'edificio, come detto anche dal dott. Della Casa, è la priorità.

Evidenzia che negli anni passati sono state efficientate tantissime strutture, soprattutto nei centri storici, che però non erano adeguate sismicamente e quindi adesso sono lesionate per effetto degli eventi sismici.

Sostiene pertanto che la priorità deve essere la messa in sicurezza degli edifici.

Pellei Andrea (AdG Fesr)

Specifica che riguardo al riparto delle risorse, come già detto precedentemente, si doveva rispettare i parametri di concentrazione delle risorse. Ribadisce che la Regione Marche attualmente sarebbe già fuori da quelli che sono i

parametri, in quanto le risorse dell'OT 1, 2, 3 e 4 dovrebbero rappresentare almeno l'80% della dotazione complessiva, mentre nel POR attualmente pesano per il 77%. Quindi si è cercato di mettere il massimo possibile sull'adeguamento sismico tenendo conto che bisognava rispettare i parametri suddetti.

Bernacchia Loris (responsabile Segreteria assessore Bora Manuela)

Ribadisce di nuovo che l'efficientamento energetico dovrà andare di pari passo con la messa in sicurezza delle strutture.

Canofani AnnaMaria (Agenzia Coesione Territoriale)

Sottolinea che l'opinione dei tecnici è univoca, comunque il tutto è accaduto in un momento in cui in Italia non ci sono risorse nemmeno ordinarie, tantomeno straordinarie.

Celani Piero (Consigliere Regionale)

Sottolinea alcune sue perplessità relative all'inserimento dei comuni che stanno all'interno dello stesso sistema locale lavoro che, come noto, sono comuni fortemente industrializzati.

A suo avviso qualcosa non funziona in quanto l'inserimento dei comuni ricadenti all'interno del sistema locale lavoro, ma fuori dal cratere parte dal presupposto inconscio e non tanto poiché espresso anche pubblicamente, che c'è il rischio che queste risorse non vengono assorbite totalmente dai comuni del cratere e se fosse così, grazie a questo escamotage li mettiamo a disposizione anche di altri comuni.

Afferma che questo è un altro messaggio difficile da far capire alla popolazione del cratere, ed è pericoloso in quanto c'è il rischio che le risorse non vengono assorbite dalle imprese del cratere o dai comuni terremotati perché non sono in grado di cofinanziare il progetto.

Queste sono indicazioni che si dovevano far comprendere alla Commissione oltre che in questo periodo si sta gestendo una situazione straordinaria.

Sottolinea la sua preoccupazione su come sarà gestita questa riprogrammazione e che a suo avviso, così come impostata, non sarà in grado di produrre i risultati che effettivamente il territorio si aspetta.

Nigri Luigi (Commissione Europea)

Chiede al dottor Pellei di indicargli in quale parte del testo del POR è riportato che si è scelto di inserire anche gli altri Comuni appartenenti ai sistemi locali del lavoro perché c'è il rischio di non spendere le risorse aggiuntive nei soli territori del cratere.

Pellei Andrea (Adg FESR)

Evidenzia che non c'è questa indicazione nel documento.

Nigri Luigi (Commissione Europea)

Preso atto che non c'è nel documento questa affermazione, chiede su quali basi viene fatta questa denuncia che sembra non basata su elementi oggettivi, ma su supposizioni.

Celani Piero (Consigliere Regionale)

Ribadisce che i risultati saranno questi e che tra due anni i risultati gli daranno ragione.

Afferma che data l'esperienza che ha acquisito stando sui territori egli permette di vedere quello che realmente succede. Sa per certo che vi sono stati danni notevoli e qui invece in questa riprogrammazione, non si è capito che si doveva lavorare in un modo straordinario non con l'ordinarietà.

Nigri Luigi (Commissione Europea)

Chiede se gentilmente gli spiega che cosa vuol dire intervento straordinario in quanto a suo avviso in Italia siamo malati di produzione legislativa con regole non sufficienti, ma sovrabbondanti. Purtroppo non possiamo aspettare un altro anno per elaborare delle norme straordinarie perchè siamo in forte ritardo.

Crede che sia nell'interesse di tutti ragionare con calma. Ricorda che a livello europeo è stato fatto un grande sforzo per far ottenere alle zone del terremoto, a legislazione vigente, che il cofinanziamento sia solo nazionale senza la quota regionale.

Dichiara che i discorsi dell'interlocutore precedente sono molto interessanti e si dichiara disponibile a discuterne insieme ma purtroppo si sta operando sotto la minaccia della tagliola del tempo per non perdere le risorse e quindi è necessario che si agisca in fretta e bene, anche per rispondere celermente ai bisogni delle aree terremotate.

Pellei Andrea (AdG Fesr)

Precisa che gli assi 4 e 5 non finanziano le grandi imprese.

Meli Giuseppina (Presidenza Consiglio dei Ministri)

Sottolinea che la scelta di ragionare in termini di sistemi locali del lavoro aveva lo scopo di favorire quelle dinamiche fisiologiche di ogni sistema produttivo legate all'indotto e alla contiguità fisica, mentre da questa discussione paradossalmente viene presentato come una cosa negativa benchè lo scopo era altamente positivo perchè nessun sistema economico è chiuso ed autoctono e

Precisa che ci è stata una riflessione condivisa a livello nazionale su questo tema e condivisa anche dalle altre regioni.

Celani Piero (Consigliere Regionale)

Evidenzia che lui non voleva dire ciò, ma che per quelle aziende c'è la programmazione ordinaria, questi erano fondi che andavano destinati solo ai comuni del cratere.

Ribadisce che lui non ha detto quello che è stato affermato precedentemente.

Nessuno mette in dubbio che il sistema economico è un sistema a vasi comunicanti, ma va tenuto conto che c'è una programmazione ordinaria a cui quelle imprese potevano accedere, mentre i fondi aggiuntivi per le aree sisma andavano solo per queste aree e con quelle risorse venissero programmate interventi ben precise e dettagliati in base alle esigenze di quelli che erano i fabbisogni di questi territori, sia dal punto di vista del sistema economico produttivo, sia del sistema infrastrutturale e dei servizi, cosa che francamente non trova nella proposta di modifica del Programma.

Colangelo Cinzia (Servizio Tutela e Gestione del Territorio)

Interviene e chiede se che alla luce di questa concentrazione sui Comuni del cratere, la ripartizione delle risorse per quanto riguarda gli ITI urbani subirà un'ulteriore modifica.

Pellei Andrea (AdG Fesr)

Risponde che la ripartizione rimarrà la stessa.

Bichisecchi Paola (Confindustria Marche)

Evidenzia che l'incontro del comitato di sorveglianza è estremamente importante per il nostro territorio, perchè obiettivamente c'è una situazione di grande criticità dovuta al sisma e le opportunità offerte dalle azioni

programmate nell'asse 8 rappresenta un'occasione di rilancio per le aree colpite.

Per questo esprime il suo parere all'approvazione del documento presentato.

Per quanto riguarda le attività economiche sicuramente la regione soffre e ha risentito, come detto anche nell'ultima seduta del Comitato della crisi in maniera molto negativa.

Ricorda che nelle aree interne colpite dal sisma soffrivano già per gli effetti negativi prodotti dalla crisi economica e il terremoto ha accentuato ancora di più tale situazione. Ribadisce l'importanza di procedere celermente all'attivazione degli interventi, perché se è vero che negli stessi territori vi sono normative statali speciali per aiutare il sistema economico, la spinta che i fondi strutturali possono dare è in questo momento fondamentale.

Dal punto di vista degli interventi sottolinea come importante sia in primis promuovere progetti volti a rilanciare la competitività delle imprese ubicate nel cratere stimolando nuovi tipi di investimenti, in particolar modo quelli materiali e promuovendo progetti di innovativi e di ricerca.

Sottolinea l'importanza di investire per esempio nella digitalizzazione dell'industria 4.0 e supportare i processi di internazionalizzazione.

Poiché con le risorse sisma non è stata prevista una misura ad hoc per l'internazionalizzazione, raccomanda che nelle fasi attuative vengano programmati interventi che incentivino le imprese a sviluppare non solo i mercati nazionali ma soprattutto quelli internazionali.

Per quanto riguarda gli investimenti sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici, in seguito alle considerazioni del consigliere Celani e rispetto al vincolo della concentrazione delle risorse, rileva che si poteva considerare anche qualcosa per le imprese private.

Chiede inoltre quando si farà partire l'intervento previsto nel POR ordinario rivolto all'efficientamento energetico delle imprese.

Esorta affinché le risorse aggiuntive siano anche da acceleratore per l'attuazione degli interventi già previsti nel POR vigente.

Riguardo all'OT 5 esprime apprezzamento per aver destinato delle risorse a misure di adeguamento sismico degli edifici e interventi sui reticoli idrici e la difesa idrogeologica, in quanto oltre che rappresentare opere importanti di prevenzione esse permetteranno di rivitalizzare alcuni settori, tra cui quello dell'edilizia e settori affini, che sono stati quelli che hanno risentito fortemente della crisi.

Sottolinea, inoltre, come sia importante per la crescita della competitività delle imprese incentivare interventi di filiera ed in particolare del made in Italy, tenendo anche conto del buon riscontro positivo che ha avuto il bando uscito sul territorio.

Raccomanda affinché i tempi di approvazione del nuovo Por vengano rispettati e si augura che il CdS oggi si concluda con l'approvazione del documento in modo che si possano far partire le misure sul territorio dal gennaio 2018.

Corvatta Massimo (CISL Marche)

Conferma quanto osservato già in procedura scritta dalle associazioni sindacali, e ribadisce che la destinazione delle risorse aggiuntive deve essere riservata ai comuni nel cratere.

Afferma che nel documento c'è un'enfasi un po' eccessiva sui beni culturali e turistici.

Riguardo agli interventi alle imprese ricorda che nell'area cratere oltre a realtà produttive significative, come Tolentino, San Severino, Macerata e Ascoli coesistono anche realtà, che coincidono con le aree maggiormente colpite dagli eventi sismici, sulle quali bisogna ragionare su percorsi di sviluppo diverso.

In queste aree c'è bisogno di portare servizi alla popolazione come ad esempio quelli della mobilità.

Ribadisce, come già detto nel precedente comitato, che mobilità vuol dire mobilità degli studenti, dei lavoratori, delle persone che hanno bisogno di spostarsi per i servizi sanitari e non la mobilità ciclabile, perché non ci si

muove in bicicletta nei territori montani o collinari.

Esprime inoltre dubbi circa la scelta effettuata nell'OT 6 di estendere a tutti i comuni con livello di sismicità 1 e 2 gli interventi destinati alla promozione turistica e non focalizzare le risorse per promuovere le aree terremotate.

Chiede, inoltre, l'attivazione di un tavolo tecnico una volta approvate le modifiche al POR, per discutere sullo stato di attuazione che presenta delle criticità come anche evidenziato dal PRA.

Precisa che tale discussione potrebbe anche trovare sede nel forum tecnico del partenariato..

Bernacchia Loris (responsabile Segreteria assessore Bora Manuela)

Afferma che l'idea è quella di concentrarsi sulla stesura delle schede MAPO ed una volta che esse saranno redatte verrà convocato il forum del partenariato.

Nigri Luigi (Commissione Europea)

Sottolinea due aspetti che sono di grande interesse.

Il primo è quello relativo alla mobilità sostenibile. Se è vero che in linea generale gli spostamenti nei territori montani e collinari non si fanno in bicicletta, si poteva programmare interventi che promuovessero altre forme di mobilità sostenibile. Rileva che se si analizzano le categorie di spesa, ad eccezione delle risorse previste per le piste ciclabili, non sono state destinate altre risorse alla mobilità sostenibile ad eccezione di alcuni interventi previsti per gli ITI urbani.

Ribadisce che alcune parti del documento sono molto generaliste e quindi come sottolineato anche dal dott. Corvatta, la fotografia della situazione deve essere un po' più precisa.

Dichiara che anche la Commissione Europea ha chiesto in sede di incontro tecnico una integrazione e aggiornamento degli aspetti trasversali del documento in quanto sono passati quasi tre anni dalla stesura del documento e quindi molteplici elementi del contesto si sono modificati anche per effetto degli eventi sismici che hanno colpito il territorio marchigiano.

Conclude affermando che si trova d'accordo con chi l'ha preceduto nella necessità dell'asse sisma di essere in alcuni casi più puntuali nell'individuazione degli interventi così anche da facilitare la stesura delle schede di dettaglio e rendere di conseguenza l'attuazione più efficiente.

Canofani AnnaMaria (Agenzia Coesione Territoriale)

Specifica che la regione Marche è la maggiore beneficiaria dei fondi aggiuntivi FESR.

Sottolinea, inoltre, che a livello centrale si sta lavorando nei confronti della Commissione Europea per modificare le regole del performance *framework* stabilite nell'Accordo di Partenariato .

Ricorda che nel 2018 ci sarà l'applicazione della regola dell'N+3, e quindi sollecita tutti ad accelerare le attività affinché si riesca a certificare le quote di spesa indicate nel piano finanziario del Programma.

Invita la regione Marche a presentare un progetto di ricerca scientifica sul rischio sismico questo tema per poi cercare collaborazioni nazionale e internazionali.

Meli Giuseppina (Presidenza Consiglio dei Ministri)

Interviene spiegando che per quanto riguarda la sinergia dei fondi, il lavoro che si sta facendo sul programma operativo delle Marche tiene anche conto dello stato di attuazione della strategia delle aree interne.

Sottolinea che nell'area del cratere sono state elaborate due strategie, una è in fase di firma e l'altra è ancora in fase di discussione, e che si sta fornendo a livello istituzionale tutti i supporti necessari perché esse possano essere finanziate al più presto.

Giorgini Peppino (Consiglio Regionale)

Ribadisce che in Italia il 75% degli edifici non sono ancora a norma sismica.

Ricorda che abbiamo delle leggi per l'adeguamento sismico degli edifici sia privati e pubblici, ma in molte regioni non vengono applicate, mentre purtroppo i terremoti sono una realtà con cui dobbiamo fare costantemente i conti.

Informa che la commissione consiliare pochi giorni fa ha approvato un ulteriore finanziamento di 500 mila euro, per concludere la classificazione sismica di livello 1 del territorio marchigiana. Afferma che il livello 1, a suo avviso serve poco e che sarebbe importante arrivare perlomeno al livello due se non al tre.

Sottolinea l'importanza di avere a disposizione una mappatura sismica del territorio di un elevato livello, perché ci permetterebbe di comprendere meglio gli effetti che provocano le scosse telluriche. Se noi avessimo una classificazione sismica accurata avremmo maggiori elementi per comprendere perché in caso di terremoto se ci sono due abitazioni a 10 metri di distanza una crolla e l'altra no.

Quindi il problema è complesso ed è d'accordo che la prima cosa da fare è mettere in sicurezza tutti gli edifici pubblici e privati.

Fabbi Piergiorgio (Consigliere Regionale)

Sottolinea che bisogna evitare la tentazione di distribuire a pioggia i finanziamenti e chiede se si possa attuare a livello regionale una cabina di regia che metta allo stesso tavolo i sindaci di territori per elaborare una strategia comune anche al fine di sviluppare processi sinergici tra i diversi interventi che opereranno sui territori.

Osserva che se vengono ricostruite tutte le scuole che esistevano prima dove erano prima, e non si agisce sul tessuto socio economico del territorio non si risolve nulla. Le scuole rimarranno vuote e dalla costa le famiglie difficilmente ritorneranno nei paesi di origine se non avranno opportunità lavorative.

Ribadisce che non bisogna ingenerare confusione tra fondi ordinari e quelli aggiuntivi, perché i fondi ordinari erano già stanziati per lo sviluppo dei territori marchigiani.

Chiede se è possibile non utilizzare la classificazione sismica dei comuni per definire le aree in cui potranno essere utilizzate le risorse aggiuntive, in quanto tale classificazione determina una discriminazione per dodici comuni marchigiani che ricadono in classe sismica tre.

Sottolinea, inoltre, che se non fosse possibile procedere alla modifica di tale parametro si potrebbe effettuare una compensazione per questi comuni con i fondi ordinari.

Conclude dicendo che occorre essere molto chiari sulla definizione delle priorità all'interno delle misure per favorire in assoluto le zone ricomprese nel cratere, senza allargare ai comuni del sistema locale del lavoro.

Inoltre evidenzia che poiché la Regione ha dato compito alle quattro università entro febbraio di proporre un modello di ricostruzione da condividere con i territori, gli interventi da individuare nel FESR dovranno essere coerenti e in sinergia con le indicazioni che emergeranno così che i bandi che usciranno saranno congruenti con gli altri interventi previsti per la rinascita dell'area colpita dal terremoto.

Bernacchia Loris (responsabile Segreteria assessore Bora Manuela)

Conferma che ci saranno anche i confronti con l'università che potranno dare il loro contributo in sede di redazione delle schede MAPO. Ribadisce che è necessario procedere celermente all'approvazione delle schede MAPO così da uscire prima possibile con i bandi.

Ribadisce che le risorse aggiuntive andranno prioritariamente all'area cratere e successivamente agli altri territori. Se eventualmente vi fossero delle economie nei fondi ordinari potrebbero essere destinati ai comuni in classe sismica tre. Definire oggi una riserva per questi comuni come compensazione per un ipotetico danno crede che sia una cosa improponibile.

Tasias Ilias (Presidenza del Consiglio dei Ministri)

Interviene spiegando che si sta parlando di sistema locali del lavoro che vengono definiti dall'ISTAT sulla base, tra l'altro, del pendolarismo lavorativo fra singoli Comuni.

Pernacchia Loris (responsabile Segreteria assessore Bora Manuela)

Chiede di rimandare gli interventi tecnici al termine del Comitato e passa la parola al dott. Pellei.

Pellei Andrea (Adg Fesr)

Informa che domani verrà caricato il programma nel sistema informativo della Commissione, la quale all'incirca tra due mesi dovrebbe approvare il programma, così che da gennaio 2018 si potranno disporre delle risorse finanziarie.

L'AdG nel frattempo si attiverà e fornirà tutto il supporto necessario alle strutture amministrative competenti in materia per elaborare le schede MAPO in modo che esse possano essere approvate entro il mese di gennaio.

Ribadisce che poi saranno elaborati i criteri di selezione, che ricorda dovranno essere approvati dal CdS e si dovrà procedere all'aggiornamento del piano di comunicazione e di quello della valutazione.

Passa alla votazione e chiede se ci sono voti contrari.

Prende atto che non ci sono voti contrari e dichiara che le modifiche al programma vengono approvate dal Comitato.

Conclude e ringrazia i membri del Comitato.

Alle ore 18:00 si conclude la seduta.